



Nuoro, 31 ottobre 2014

## RIFORMA ENTI LOCALI: NO ALLO SMEMBRAMENTO DELLA SARDEGNA CENTRALE

Il nostro Consiglio Direttivo riunito ieri pomeriggio ha espresso fortissima preoccupazione per le assurde ipotesi di riforma degli enti locali e delle Asl circolate nei giorni scorsi sulla stampa. Se le indiscrezioni, con tanto di cartine e numeri, venissero confermate, l'unità territoriale della Sardegna centrale e delle sue zone interne sarebbe di fatto scardinata con importanti conseguenze sull'architettura amministrativa, istituzionale e politica del territorio. In attesa di un testo ufficiale su cui discutere, nel corso della riunione sono state condivise una serie di considerazioni:

- 1) Siamo assolutamente **contrari a uno smembramento della Sardegna centrale**. Eventuali **accorpamenti potrebbero essere condivisibili solo all'interno di un'architettura complessiva che conservi l'integrità territoriale** del Nuorese.
- 2) C'è poi una questione di metodo: è opportuno che **prima si proceda al riordino degli Enti Locali e alla ridefinizione degli ambiti territoriali** e solo successivamente alla riforma delle Asl. È necessario ridefinire preliminarmente i confini dei diversi distretti, e soltanto dopo, sulla base degli ambiti territoriali tracciati, si può impostare il riassetto delle Aziende Sanitarie. **Come si possono stabilire i confini dei vari territori sulla base dei criteri che guidano il riassetto delle Asl?**
- 3) La riforma degli Enti Locali, così fondamentale per il governo futuro del territorio, deve necessariamente passare attraverso la **massima condivisione con le comunità locali**, le popolazioni, i sindaci e le parti economiche e sociali. Occorre che qualsiasi decisione sia presa con il massimo coinvolgimento e **l'ascolto delle popolazioni** tenendo conto di quella che è la loro volontà. **Le comunità dunque hanno il diritto di scegliere e di decidere cosa fare.**
- 4) È fondamentale che la politica, le istituzioni, le associazioni e **tutta la società civile tengano alta la guardia e vigilino affinché scelte calate dall'alto** non penalizzino ulteriormente il Nuorese e la Sardegna centrale, come già avvenuto al momento dell'istituzione delle nuove Province, quando di fatto il territorio era stato fortemente ridimensionato.
- 5) La riforma degli Enti locali deve tutelare **l'unità territoriale della Sardegna centrale e delle sue zone interne** – il cuore della Sardegna – con comunità che condividono una comune identità e appartenenza di cultura, storia e tradizioni. **Perché smembrare territori omogenei e accorpare tra loro – per giochi di equilibrio politico – aree tra loro meno unite e solidali?**

Siamo favorevoli a una riforma che contribuisca a efficientare e migliorare l'assetto istituzionale e amministrativo dei territori. Considerato però che la riforma è complessa e molto delicata, occorre il massimo impegno e un confronto approfondito, affinché non si venga a determinare una situazione peggiore di quella precedente, con ripercussioni che potrebbero trascinarsi per decenni.